



CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

COMITATO DI INDIRIZZO

Verbale della riunione del 18 novembre 2019

Il giorno 18 novembre 2019 alle ore 16.00 presso l'aula C1 di Palazzo Manfredini è convocato l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studi in Infermieristica e i referenti delle organizzazioni rappresentative e professionali di riferimento e delle strutture sanitarie locali che contribuiscono alla gestione del Corso.

Come da comunicazione del 28 ottobre scorso e secondo la composizione del Comitato, aggiornata in Consiglio di Corso di studi nella seduta del 30 settembre scorso, erano stati invitati ad intervenire:

- **Stefano Volpato** (Coordinatore)
- **Alessandro Balboni** - Delegato del Sindaco (Comune di Ferrara)
- **Tiziano Carradori** (Direttore Azienda Ospedaliera Universitaria Ferrara)
- **Claudio Vagnini** (Direttore Azienda USL)
- **Chiara Gibertoni** (Direttore Azienda Sanitaria Locale di Bologna)
- **Fernando Compostella** (Direzione ULSS5 Polesana)
- **Luciano Natali** (Associazione Ospedalità privata)
- **Sandro Arnofi** (Presidente OPI Ferrara)
- **Cristiano Pelati** (Dirigente Professioni sanitarie – Adria)
- **Cinzia Canella** (Direttore Attività Didattiche - sede di Ferrara)
- **Cristina Loss** (Direttore Attività Didattiche - sede di Pieve di Cento)
- **Erica Giroto** (Direttore Attività Didattiche – sede di Adria)
- **Sara Marangon** (Manager Didattico)
- **Mauro Taglioni** (Responsabile Direzione assistenziale)
- **Francesco Viscione** (Rappresentante studenti - sede di Ferrara)
- **Diletta D'Antoni** (Rappresentante studenti - sede di Pieve di Cento).

Risultano presenti:

- Stefano Volpato
- Claudio Vagnini
- Luciano Natali
- Sandro Arnofi
- Cinzia Canella
- Cristina Loss
- Sara Marangon

Risultano assenti giustificati:

- Alessandro Balboni
- Francesco Viscione
- Erica Giroto.



CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

COMITATO DI INDIRIZZO

Il Coordinatore, Prof. S. Vopato, alle ore 16.15 apre i lavori, che seguiranno il seguente Ordine del Giorno:

1. **Comunicazioni**
2. **Resoconto audizione Nucleo di valutazione UNIFE**
3. **Discussione indicatori di performance ultimo triennio**
4. **Proposte di modifica piano formativo**
5. **Varie ed eventuali**

1. Comunicazioni

1. **Istituzione nuova sede di Adria:** il coordinatore scusandosi per non averlo condiviso prima visti i tempi serrati di convenzione e approvazione ministeriale, comunica che da quest'anno accademico il CdS si è ampliato con l'apertura di una nuova sede distaccata, ad Adria (RO). 99 i posti messi a concorso, al momento quasi tutti coperti.
2. **Modifica e integrazione del Comitato di Indirizzo:** in seguito ad alcuni cambiamenti di ruoli accademici e politici e visto l'ampliamento del corso con una nuova sede, si è provveduto ad aggiornare il Comitato inserendo i rappresentanti dell'ULSS5 Polesana, il Dirigente delle professioni sanitarie e la Direttrice delle Attività didattiche di Adria, Dott.ssa Erica Giroto. Per il Comune di Ferrara è il Sindaco ad avere la delega per la Sanità, e ha individuato un suo rappresentante in seno al Comitato. Si procederà con ulteriori integrazioni per coinvolgere anche i Sindaci, o loro rappresentanti, di Pieve di Cento e Adria, i presidenti dei rispettivi ordini provinciali degli infermieri e per sostituire il Responsabile formazione OSPFE e AUSLFe. Il Presidente ricorda le funzioni del Comitato.
3. **Studenti immatricolati e iscritti:** sono presentati alcuni grafici. Alla data del 15 novembre risultano immatricolati 134 studenti su 168 per Ferrara, 56 studenti su 75 per Pieve di Cento, 84 studenti su 99 per Adria. Per ogni sede ci sono state più richieste rispetto alla dotazione disponibile, e i processi di scorrimento sono ancora in corso. Per Ferrara e per Pieve sono confermati i numeri percentuali dello scorso anno, su Adria non c'è un dato di comparazione, ma è già estremamente positivo, considerato anche che molti degli studenti sono originari del luogo e hanno deciso di iscriversi al corso proprio a seguito dell'apertura della sede. Si riportano anche i dati degli studenti con carriera attiva al 15/11. Circa 700 gli studenti complessivamente iscritti, confermando il corso come secondo per numerosità nell'area strettamente medica, dopo Medicina, che un ciclo unico di 6 anni. Il Rettore tiene molto al corso e si è battuto per l'ampliamento dei posti e il progetto della nuova sede.

2. Resoconto audizione Nucleo di valutazione UNIFE

A fine luglio il Corso è stato audito dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. Il Coordinatore ricorda che Atenei e CdS sono soggetti ad accreditamento ministeriale, fatto per UniFe 3 anni fa. Nel 2016 Infermieristica non fu valutato dalle Commissioni di Esperti di Valutazioni inviati da ANVUR, ma indipendentemente da questo il Nucleo svolge periodicamente simulazioni di valutazione secondo gli standard di accreditamento. Per cui è stato chiesto di compilare una scheda per valutare lo stato di salute del corso. Del colloquio è stato redatto un verbale, che dà conto della presenza dei responsabili del corso e riporta giudizi sostanzialmente positivi. Sono stati infatti apprezzati la capacità di analisi, la forte caratterizzazione territoriale e le molte iniziative messe in atto per fronteggiare le criticità, anche se si è raccomandato di darne maggior evidenza con



CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

COMITATO DI INDIRIZZO

verbalizzazioni e monitoraggi. E' stato indicato di convocare quanto prima il Comitato di indirizzo, che non si riuniva dal 2016, integrandolo come è stato fatto con i rappresentanti della sede di Adria, mentre sono ancora da inserire i Sindaci, o loro rappresentanti, dei comuni delle altre sedi. La raccomandazione è di procedere con una scheda di monitoraggio annuale unificata, coordinata, per valutare criticamente gli indicatori di performance e proporre miglioramenti, tenendo conto delle specificità di ogni sede. E' stato suggerito il monitoraggio continuo sugli indicatori relativi ai tempi di completamento del percorso ed è stata sottolineata la necessità di avere docenza strutturata nel settore MED/45, non presente in Ateneo e quindi sempre delegata a competenze esterne, per quanto selezionate con bando pubblico per valutazione comparativa. La questione è ben presente a Rettore e Direttore di Dipartimento, si valuterà rispetto a budget e competenze. Da ultimo, ma non meno importante, è stato sottolineato che il coordinatore del corso non ne è docente di riferimento, per certificare la sostenibilità del corso. Il giudizio è stato quindi complessivamente positivo, i rilievi non critici e irrisolvibili, quindi nei prossimi mesi si riuscirà a rispondere a quanto segnalato.

3. Discussione indicatori di performance ultimo triennio

Si presenta una selezione di grafici tratti dagli indicatori Anvur analizzati per il rapporto di riesame annuale. Ciascun grafico propone il confronto su 3 anni, il dettaglio delle 2 sedi e i dati di area geografica di riferimento (N-E) e contesto nazionale (atenei non telematici).

- Forte attrattività, considerato che 2/3 degli studenti di Ferrara sono fuori sede (forse per il numero di posti più elevato, o per l'ottima gestione...), il doppio rispetto al resto del territorio. Pieve è scesa di poco ma ha valori sempre elevati.

Il Dott. Arnofi evidenzia la connotazione non giovane di Ferrara, e il fatto che magari non tutti i giovani scelgono di iscriversi all'università o comunque nell'ateneo cittadino. Dipende poi anche dalla formazione ottenuta dalla scuola superiore.

- Crediti maturati: sulla misura di 40 cfu, 2/3 dei cfu da acquisire al I anno, Ferrara va abbastanza bene, con valori un po' più bassi dell'area ma in linea con il nazionale. In calo Pieve, sotto soglia, un problema su cui il CdS si sta già confrontando.

- Percentuale di cfu conseguiti al I anno: partono bene gli studenti di Ferrara (sopra al 65% e sopra ai parametri), c'è invece un problema su Pieve, in parte già analizzato.

- Percentuale di continuità sul CdS con almeno 20 cfu acquisiti al I anno: bene Ferrara, mentre è evidente un problema costante di avvio carriera a Pieve, al di sotto degli indicatori di riferimento. Se si fa riferimento a 40 cfu maturati, abbastanza bene Ferrara, risalita nel 2015, mentre Pieve è più bassa, nonostante ci sia spesso comunanza di docenti. Per capire meglio la questione sono stati analizzati i punteggi medi di accesso delle due sedi: posto che l'accesso è con un punteggio medio di circa 30, Pieve ha 4 punti in meno in media rispetto a Ferrara. Questo può spiegare, almeno in parte, le difficoltà in avvio, che poi invece vengono risolte, portando ad un sostanziale allineamento, nel proseguo degli studi. Gli studenti di Pieve si laureano bene, in tempo, con voti alti e confrontabili con quelli di Ferrara.

- Regolarità carriera (immatricolati puri): i dati sulla prosecuzione nel corso vanno abbastanza bene ma per come è organizzato l'accesso ai numeri chiusi il parametro è fuorviante e il problema generalizzato, pensando che magari dopo un primo anno su Infermieristica gli studenti bravi riprovano l'accesso al corso desiderato.

- Passaggio al II anno in altro CdS: il dato è in crescita, del resto è da considerare anche la specificità del corso.



CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

COMITATO DI INDIRIZZO

Il Dott. Arnofi commenta che è importante fare un'autovalutazione in avvio. Del resto la selezione, anche per come è svolta, accerta un livello di preparazione valido per l'ingresso ma che non sempre risulta sufficiente affinché tutti gli studenti possano portare a conclusione il ciclo di studi.

- Abbandoni e passaggi dopo il I anno: Pieve poi si allinea con i parametri, anche del contesto di riferimento. E' sicuramente più problematico abbandonare il corso dopo più di un anno.

- Voti medi e tassi di superamento esami a.a 17/18 (con riferimento ai soli esami obbligatori): Ferrara ha un tasso relativamente buono, ma un voto medio relativamente basso, mentre su questo Pieve va un po' meglio. Probabilmente si tratta per Ferrara di un problema di motivazione (più importante terminare in tempo il percorso, dato il successo di inserimento lavorativo, piuttosto che il punteggio), Pieve un tasso di superamento più basso e problematico su 4 esami, ma negli anni successivi al primo si registra un miglioramento anche dei voti, quasi migliori di Ferrara. Ci sono un paio di esami di blocco, soprattutto Anatomia e Fisiologia, per i quali si parlerà con i docenti per capire se è un problema di coorte o sistematico.

- Soddisfazione e occupabilità: Ferrara va bene, Pieve ancora meglio, ed è in linea con gli altri atenei italiani e dell'area di riferimento. Ad un anno dal titolo, dato cumulativo, l'82% dei laureati lavora. Un'indagine di customer satisfaction somministrata dall'Ateneo conferma l'utilizzo dei servizi di tutorato da parte del 43% degli studenti di Pieve, ma alcune valutazioni sono falsate dall'arrivo posticipato di parte degli studenti al I semestre. Per Pieve non si è fatto riferimento ai commenti sugli spazi, dato che la sede da quest'anno è cambiata.

Commenti dei presenti:

Dott. Arnofi: "come emerso dall'audizione, è necessario prevedere un docente MED/45, mettendosi nelle condizioni di averlo, anche tramite concorsi e trasferimenti, valutato il budget necessario. E' da considerare però che pochi a livello nazionale hanno i requisiti richiesti".

Dott. Vagnini: "c'è un discorso avanzato sulla creazione di un polo universitario centese, in collaborazione anche con altri CdS (Scienze motorie, Fisioterapia), di cui si è parlato anche con i sindaci. Il progetto è da sfruttare anche per dare forza a Pieve, considerata la vicinanza di territorio, così da aumentare ulteriormente la capacità attrattiva anche verso l'area del modenese. Il Sindaco di Cento si sta muovendo in modo forte per acquisire edifici, trovare finanziatori per le ristrutturazioni. Pieve deve poter aderire per non essere assorbito".

Dott.ssa Loss: "oltre a punteggi bassi in ingresso, registriamo a Pieve un analfabetismo funzionale sempre maggiore. Per questo organizziamo tutorati, ma c'è tanto da recuperare, e qualcuno abbandona perché mancano le basi, oppure dall'esperienza di tirocinio valuta di non poter proseguire. Il nuovo Sindaco ha un nuovo approccio, sta sostenendo il corso, anche per garantire il servizio mensa, per finanziare nuovi simulatori. Stiamo mettendo in piedi iniziative congiunte anche con la Casa della salute".

4. Proposte di modifica piano formativo

Il Coordinatore dà conto della richiesta da parte di professionisti ortopedici per inserire un modulo di formazione specifica, così da rendere coscienti gli infermieri per il trattamento di fratture. Per questo si ritiene di integrare il piano formativo, già dal prossimo semestre, con 1 cfu di Ortopedia all'interno del



CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

COMITATO DI INDIRIZZO

modulo di Chirurgia generale. Si ritiene una proposta sensata, anche per favorire gli inserimenti in tirocinio. Anche altre aree dovrebbero essere inserite, ma sicuramente la patologia ortopedica è tra le più frequenti del primo soccorso.

Si dà inoltre conto della delibera di Facoltà per ridurre, dal prossimo a.a. per i soli primi anni, il numero di ore lezione per cfu da 12 a 8, aumentando lo spazio per lo studio individuale. Diminuiranno quindi le ore di attività frontale, ci sarà più tempo per studiare, con tutto ciò che ne consegue.

Dott. Arnofi non è d'accordo con la decisione, per l'aumento di lavoro autonomo a carico degli studenti. La professione dell'infermiere in futuro sarà sempre più legata ai saperi scientifici, che se non guidati, lasciando allo studio individuale, sommato ai bassi punteggi di ingresso (e quindi di background pregressi), rischiano di compromettere la formazione. Considerato che gli studenti non sanno capitalizzare il tempo, non hanno l'abitudine corretta allo studio, le performance peggioreranno, e dovranno aumentare le ore di tutorato per poterli correttamente indirizzare. E' una scelta controproducente per questa tipologia di studenti. Sempre di più all'interno delle aziende ci sarà bisogno di persone che sappiano agganciarsi all'evoluzione dell'assistenza, al territorio, dotati di saperi, non semplici esecutori spesso inappropriati, inesatti, con esuberanza di diagnosi infermieristiche. La forma mentis maturata nel percorso universitario si porta poi al lavoro, ed è l'unica vera palestra di incontro con maestri ed educatori. Servono buona istruzione, educazione, capacità critica, che faticano ad attaccare se il background di partenza è basso.

Anche Dott. Vagnini si chiede quale sia la ratio di un calo di 1/3 dell'attività assistita in modo indifferenziato, senza considerare che gli studenti di Infermieristica hanno una carenza formativa didattica di preparazione anche su libro. Diminuendo l'aggiornamento e la guida i risultati non saranno brillantissimi. Si deve credere moltissimo nell'evoluzione del ruolo infermieristico che necessita di una base culturale importante che deve provenire dall'università, per creare figure di riferimento. Addirittura, si dovrebbe aumentare la formazione in vista del cambiamento radicale dell'assistenza nei prossimi decenni, in cui sarà richiesto di gestire in modo autonomo strutture determinate come quelle intermedie, gli ospedali di comunità, un'assistenza domiciliare complessa. Si arriverà ad una vera autonomia della funzione infermieristica, tanto che servirebbe un corso di laurea di almeno 4 anni, seguiti da 2 di formazione aggiuntiva: 6 anni per formare professionisti della sanità per cronicità sempre più forti, complesse, che non possono gestire i medici. L'infermiere di comunità sarà determinante nell'assistenza pubblica, ma se non ha un ruolo culturale serio e importante...

Si ricorda che in passato l'equivalenza ore lezione/cfu era diversificata e pari a 15 per questo cds. La facoltà ha comunque dato solo un input, che si dovrà approvare in Consiglio di corso di studi.

Dott.ssa Loss sottolinea che la diminuzione del tempo lezione sarà vista dagli studenti come tempo libero, mancando la consapevolezza, la capacità di studiare, di tenersi al passo.

Dott. Natali sottolinea le precedenti riflessioni su riqualificazione, attrattività, occupabilità, per cui una tale approvazione sembra contraddittoria. E' necessario formare, strutturare un approccio al tema, sia per la formazione generale che per quella specialistica.



**Università
degli Studi
di Ferrara**

**Dipartimento
di Scienze Mediche**

**CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA
COMITATO DI INDIRIZZO**

5. Varie ed eventuali

Nessuna varia.

Non essendoci altri interventi e punti da discutere, la riunione si conclude alle ore 17.30.

Il Presidente Prof. Stefano Volpato
Il segretario Dott.ssa Sara Marangon

Il segretario
(dott.ssa Sara Marangon)

Il Coordinatore
(prof. Stefano Volpato)